

PURGATORIO

CANTO I

Sintesi

I primi dodici versi del primo Canto I sono il proemio dell'intera cantica. Dante-autore illustra l'argomento di cui parlerà («canterò di quel secondo regno / dove l'umano spirito si purga / e di salire al ciel diventa degno»), poi invoca le Muse e, in modo particolare Calliope, musa della poesia epica.

Dopo il proemio, il canto prosegue con la descrizione di un'alba luminosa e serena che trasmette gioia. In cielo si vede il pianeta Venere e quattro stelle, che sono il simbolo delle quattro virtù cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza), mai viste nell'emisfero boreale.

Dante vede accanto a sé un vecchio solitario, dalla lunga barba brizzolata, così come i suoi capelli, e illuminato nel viso dalle quattro stelle. È Catone Uticense, voluto da Dio come custode del purgatorio.

Catone, credendo che i due poeti sono due anime dannate che cercano di fuggire dal regno dell'Inferno, li rimprovera severamente.

Virgilio spiega a Catone la loro vera condizione e lo prega di concedere loro di visitare il regno del Purgatorio.

Catone risponde che non si opporrà al viaggio dal momento che questo avviene per volontà divina. Infine ordina a Virgilio di andare sulla spiaggia più bassa dell'isola del Purgatorio dove il corpo di Dante sarà cinto con un giunco (simbolo dell'umiltà) e il suo volto sarà lavato, perché non si presenti all'angelo con sul viso le tracce delle lacrime versate durante il viaggio infernale. Catone scompare. Dante e Virgilio si avviano verso la spiaggia. Qui Virgilio prima pulisce il viso di Dante, poi strappa un giunco, che miracolosamente ricresce.

Approfondimento

CATONE

Nacque a Roma nel 95 a.C. e morì in Africa, ad Utica nel 46 a.C. Fu un repubblicano convinto. Durante la guerra civile (49 a.C.) tra Cesare e Pompeo, si schierò dalla parte di Pompeo, ritenendo difensore della legalità. Si uccise alla notizia della definitiva sconfitta dei pompeiani per non cadere nelle mani del vincitore.

Per i repubblicani divenne il simbolo dell'opposizione alla tirannide.

Sebbene pagano, suicida, avversario dell'idea imperiale, viene presentato da Dante come personaggio autorevole e messo a guardia del Purgatorio. Proprio grazie al suicidio egli diventa infatti simbolo della libertà cristiana dal male.